

Il Montenegro, da tempo immemorabile, si considera sempre in stato di guerra. Era questa la ragione per cui, una volta, non si costruivano mai delle città che divenissero dei centri e gli abitanti si dividevano invece a piccoli gruppi nei punti strategici, nei luoghi dove la difesa è più facile. È questo pure un motivo per cui anche oggi, dopo vent'anni di pace, tutti sono sempre armati. Il montenegrino deve sempre essere pronto a trasformarsi da un momento all'altro in un soldato ed a prendere il suo posto nelle file.

La mobilitazione si può fare realmente in ventiquattr'ore, perchè tutta l'organizzazione militare è ispirata a questo concetto; e si comprende, pensando a ciò, come e quanto debba essere preziosa l'alleanza di questo piccolo paese, che il giorno stesso della dichiarazione di guerra può disporre di circa quaranta mila uomini valorosi.

Al seguito di S. A. il Principe Regnante, che accompagnava il Principe di Napoli nella visita al magazzino di una brigata — quella di Podgoriza — ho potuto constatare coi miei occhi come tutto vi sia sempre pronto. Persino le bardature dei cavalli destinati all'artiglieria sono poste sopra tanti cavalletti, al completo, preparate per metterle addosso agli animali, come i finimenti e le bardature dei cavalli per il servizio dei nostri pompieri. In paese sono designati i cavalli che de-